

RELAZIONE SULLA GESTIONE ALLEGATA AL RENDICONTO

ANNO 2016

**COMUNE
MONTE DI PROCIDA**

Città Metropolitana di Napoli

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2016

La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio; essa contiene le informazioni utili per una migliore comprensione dei dati contabili, ed è predisposto secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D. Lgs. n. 118/2011.

La presente relazione esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, agevolando la presentazione e l'approfondimento del rendiconto dell'attività svolta nel corso dell'esercizio all'assemblea consiliare. Si tratta comunque di un documento previsto dalla legge, come prescrive l'articolo 151 e 231 del D. lgs. 267 del 2000, attraverso il quale *"l'organo esecutivo dell'ente esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. Evidenzia i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche. Analizza gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati"*.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Il conto del bilancio o rendiconto finanziario è il documento che dimostra i risultati finali della gestione finanziaria in riferimento al fine autorizzatorio della stessa. Evidenzia le spese impegnate, i pagamenti, le entrate accertate e gli incassi in riferimento alle previsioni contenute nel bilancio preventivo, sia per la gestione competenza sia per la gestione residui.

La struttura del conto del bilancio è del tutto conforme a quella del bilancio preventivo e contiene, i seguenti dati:

- La previsione definitiva di competenza
- I residui attivi e passivi che derivano dal rendiconto dell'anno precedente
- Gli accertamenti e gli impegni assunti in conto competenza
- I residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente riaccertati alla fine dell'esercizio
- Le riscossioni ed i pagamenti divisi nelle gestioni di competenza e residui
- Gli incassi ed i pagamenti effettuati dal tesoriere nel corso dell'esercizio
- I residui attivi e passivi da riportare nel prossimo esercizio divisi nelle gestioni di competenza e residui
- La differenza tra la previsione definitiva e gli accertamenti/impegni assunti in conto competenza
- La differenza tra i residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente ed i residui attivi e passivi riaccertati alla fine dell'esercizio
- I residui passivi da riportare nel prossimo esercizio divisi nelle gestioni di competenza e residui.

Il conto del bilancio si conclude con una serie di quadri riepilogativi riconducibili al quadro riassuntivo di tutta la gestione finanziaria che evidenzia il risultato di amministrazione.

I residui attivi e passivi evidenziati in questo quadro sono stati oggetto di una operazione di riaccertamento da parte dell'ente, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte di ciascun residuo.

I residui attivi per i quali è stata accertata la difficile esigibilità sono stati stralciati dal conto del bilancio e conservati nell'apposita voce delle attività patrimoniali "*crediti di dubbia esigibilità*", dove resteranno fino al compimento dei termini di prescrizione. Sono stati dichiarati "di dubbia esigibilità" i crediti di qualsiasi natura affidati al concessionario in riscossione con ruoli ordinari o coattivi, ed in relazione ai quali il concessionario stesso abbia restituito l'avviso di mora con annotazione d'irreperibilità (o morte e simili) o d'esecuzione forzata insufficiente o totalmente infruttuosa.

Per ciascun residuo passivo sono stati verificati i termini di prescrizione e tutti gli elementi costitutivi dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nel tempo, ovvero si è provveduto ad eliminare le partite di residui passivi riportati pur in mancanza di obbligazioni giuridicamente perfezionate o senza riferimento a procedere di gare bandite.

La voce "Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre" evidenzia i pignoramenti effettuati presso la tesoreria unica e che non hanno ancora trovato una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente.

Il risultato di amministrazione tiene conto sia della consistenza di cassa sia dei residui esistenti alla fine dell'esercizio, compresi quelli provenienti da anni precedenti. Il risultato di gestione fa riferimento, invece, a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questo valore, se positivo, mette in evidenza la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo un risultato negativo porta a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiore alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione dei residui, determina un risultato finanziario negativo. Di conseguenza una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato di pareggio o positivo in grado di dimostrare la capacità dell'ente di acquisire un adeguato flusso di risorse (oltre all'eventuale avanzo di amministrazione applicato) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

La suddivisione tra gestione corrente ed in c/capitale del risultato di gestione di competenza 2016, integrata con la quota di avanzo dell'esercizio precedente applicata al bilancio, è la seguente:

Allegato 1 gestione delle entrate riepilogativo

Allegato 2 gestione delle spese riepilogativo

a) LE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DI BILANCIO (COMPRESA CLASSIFICAZIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE)

Dal 2015 Regioni ed Enti locali sono stati chiamati all'armonizzazione contabile applicando il Dlgs 118/2011, seppure con gradualità, essendo la nuova contabilità affiancata alla precedente con finalità conoscitive, come stabilisce il recente Dlgs 126/2014. È stato un cambiamento molto importante, che si colloca nell'ambito del percorso di attuazione del federalismo fiscale ed è finalizzato - appunto - ad armonizzare il bilancio delle diverse amministrazioni pubbliche, con l'obiettivo di favorire il migliore consolidamento dei conti pubblici nazionali rendendo omogenei i criteri di classificazione delle entrate e delle spese, adottando un'impostazione coerente con le regole di livello europeo.

Ne consegue anche un progressivo e significativo miglioramento della qualità e della trasparenza nella produzione dei dati e delle statistiche di finanza pubblica, nonché una più efficace rappresentazione della situazione economico-finanziaria degli enti della pubblica amministrazione, anche per assicurare la verifica dei vincoli europei. Del resto, proprio la legge 196/2009, recante "La legge di contabilità e finanza pubblica", nella prospettiva di un riordino della contabilità pubblica, ha previsto che "le amministrazioni pubbliche concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica sulla base dei principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica, e ne condividono le conseguenti responsabilità".

Il nuovo ordinamento contabile ha inciso in modo rilevante sulle logiche di contabilizzazione (basti pensare alla nuova "competenza finanziaria potenziata"), sulle classificazioni delle entrate e delle spese, sui principi contabili, sugli schemi di bilancio, sugli strumenti di programmazione nonché sul piano dei conti da utilizzare.

In particolare, la classificazione delle entrate e delle spese è un profilo di estrema importanza nella direzione dell'armonizzazione contabile, essendo strutturata in modo analogo con le altre amministrazioni del settore pubblico e in coerenza con la classificazione COFOG (Classification Of Function Of Government), che costituisce la tassonomia internazionale della spesa pubblica per funzione secondo il Sistema dei Conti Europei SEC95. Quest'ultima è una classificazione delle funzioni di governo, articolata su tre livelli gerarchici (rispettivamente denominati Divisioni, Gruppi e Classi), per consentire, tra l'altro, una valutazione omogenea delle attività delle pubbliche amministrazioni svolte dai diversi paesi appartenenti all'unione europea.

Strettamente correlato alla nuova classificazione adottata dal Dlgs 118/2011, poi, è il piano dei conti integrato, che specifica ulteriormente l'articolazione, introducendo più livelli di analisi (cinque) che garantiscono un progressivo approfondimento.

Si tratta di un'articolazione rigida (nel sistema attualmente vigente, infatti, l'Ente aveva la possibilità di modulare esclusivamente le "risorse" dell'entrata), che ora diviene integralmente vincolante, non essendo possibile intervenire in alcun modo. È mantenuto, inoltre, (prima del livello gestionale) il medesimo numero di livelli di articolazioni strutturali prima dei capitoli, corrispondenti a tre per le entrate e quattro per le spese, seppure derivanti dall'applicazione di criteri diversi nell'introduzione della tassonomia ora accolta. Ancora, con riferimento alla spesa, è confermata

l'impostazione matriciale, che permette di offrire, in modo combinato, una "lettura" legata a diversi punti di vista, corrispondenti sia all'aspetto teleologico (in precedenza le funzioni, ora le missioni e i programmi), sia alla natura dei fattori produttivi acquisiti (in precedenza gli interventi di spesa, ora i macro aggregati).

La strutturazione individuata corrisponde invece a logiche diverse di classificazione delle entrate e delle spese, in quanto l'impostazione accolta è strettamente legata alla tassonomia europea, risultando omogenea per le Regioni e gli Enti locali (precedentemente, invece, il modello accolto era profondamente diverso per le differenti tipologie di ente). Un elemento di forte innovatività, poi, è il livello corrispondente all'unità di voto, con cui è individuato l'aggregato dell'"autorizzatorietà" del bilancio, in funzione dell'approvazione da parte dell'organo consigliere. In precedenza, la collocazione avveniva al livello analitico degli "interventi" e delle "risorse" mentre, in prospettiva, il livello a cui è legata formalmente la decisione dell'organo di indirizzo è tendenzialmente più aggregato e ampio. Tale scelta ha anche riflessi gestionali, contenendo l'esigenza di adottare variazioni di bilancio in funzione delle necessità sopravvenute nel corso dell'esercizio di riferimento. La nuova classificazione accolta risulta comunque diversa, al fine di superare alcuni limiti della precedente impostazione.

Entrate: Analizzando la nuova classificazione definita, strutturalmente simile alla precedente, sulla base della versione aggiornata dell'articolo 165 del Dlgs 267/2000 le entrate si suddividono in titoli (fonte di provenienza) e tipologie (natura nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza). Ai fini della gestione, quindi nell'ambito del piano esecutivo di gestione, le tipologie, poi, sono suddivise in categorie (oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza), in capitoli ed eventualmente in articoli. E' interessante segnalare che, nell'ambito di ciascuna categoria, deve essere data separata e distinta evidenza delle eventuali quote di entrata non ricorrente, secondo una logica più volte utilizzata dalla magistratura contabile per effettuare le proprie valutazioni in ordine alla sussistenza degli equilibri di bilancio negli enti analizzati. In proposito, è chiarito che in ogni caso sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti: a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni; b) condoni; c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria; d) entrate per eventi calamitosi; e) alienazione di immobilizzazioni; f) le accensioni di prestiti; g) i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione. Titoli Osservando la classificazione per titoli si nota, al di là delle variazioni di denominazione, come la nuova articolazione (rispetto alla precedente) individui due aggregati in più, attraverso l'ulteriore suddivisione del Titolo IV e del Titolo V. Il precedente titolo IV (relativo alle "Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti") è, infatti, distinto in "Entrate in conto capitale" e in "Entrate da riduzione di attività finanziarie", per evidenziare queste ultime, relative per esempio alla dismissione di partecipazioni societarie o alla contabilizzazione dei mutui della Cassa DD.PP. Il precedente titolo V ("Entrate derivanti da accensione di prestiti"), invece, è distinto in "Accensione prestiti" e "Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere", con l'obiettivo di dare migliore evidenza a una posta che non costituisce indebitamento in quanto semplicemente finalizzata a fronteggiare transitorie tensioni di liquidità degli Enti locali. Tipologie È molto importante sottolineare che il livello di articolazione successivo, rappresentato dalle tipologie, costituisce l'unità di voto del Consiglio cui è correlata la funzione autorizzatoria che,

conseguentemente, è selezionata a un livello decisamente più aggregato rispetto alla situazione previgente. Nel nuovo modello, le tipologie assumono una configurazione tendenzialmente aggregata, come emerge considerando che, per esempio nell'ambito del Titolo I, le tipologie sono costituite dalle imposte tasse e proventi assimilati, dalle compartecipazioni di tributi, dai Fondi perequativi da amministrazioni centrali e dai Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma. Categorie A livello gestionale, poi, le categorie articolano ulteriormente le tipologie in modo più analitico, per rappresentare un quadro informativo di maggiore dettaglio; esse, per esempio, sono rappresentate (per la tipologia delle imposte tasse e proventi assimilati) dall'imposta municipale propria, dall'imposta comunale sugli immobili, dall'addizionale comunale Irpef, dall'imposta sulle assicurazioni RC auto. Come anticipato le articolazioni descritte si correlano al piano dei conti integrato, seppure in modo diverso per i primi due titoli rispetto agli altri, considerando che, per questi ultimi, la correlazione è effettuata a un livello tendenzialmente più aggregato.

b) PRINCIPALI VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

Stato di accertamento e di riscossione delle entrate

La capacità di spesa di un ente è strettamente legata alla capacità di entrata, dalla capacità, cioè, di reperire risorse ordinarie e straordinarie da impiegare nel portare a termine i propri programmi di spesa.

Più è alto l'indice di accertamento delle entrate, più l'ente ha la possibilità di finanziare tutti i programmi che intende realizzare; diversamente, un modesto indice di accertamento comporta una contrazione della potestà decisionale che determina la necessità di indicare priorità e, quindi, di soddisfare solo parzialmente gli obiettivi politici.

Altro indice di grande importanza è quello relativo al grado di riscossione delle entrate, che non influisce sull'equilibrio del bilancio ma solo sulla disponibilità di cassa: una bassa percentuale di riscossioni rappresenta una sofferenza del margine di tesoreria e comporta la necessità di rallentare le operazioni di pagamento o, nella peggiore delle ipotesi, la richiesta di una anticipazione di cassa con ulteriori oneri finanziari per l'Ente.

Come si evince dall'allegato n. 11 al conto di bilancio 2016, l'ente ha una incidenza degli incassi correnti sulle previsioni definitive di parte corrente pari al 65%, incassi che permettono all'Ente di non ricorrere all'anticipazione di tesoreria, infatti nel corso dell'anno 2016 la sommatoria degli utilizzi giornalieri dell'anticipazione è stata pari ad € 846,24 (l'ente in pratica solo per un giorno ha utilizzato l'anticipazione per tale minimo importo).

Analisi della spesa

La parte del bilancio relativa alla spesa è ordinata in missioni programmi titoli e macroaggregati secondo la natura della spesa e la sua destinazione economica.

Riguardo le spese correnti, gli impegni assunti dipendono quasi sempre dalla capacità dell'ente di acquisire tutti i necessari fattori produttivi per conseguire gli obiettivi prefissati. La valutazione del risultato della gestione riferita a questa componente del bilancio può quindi offrire un valido argomento sulla verifica della concretezza dell'azione amministrativa; comunque, bisogna prestare la dovuta attenzione ad alcune eccezioni: sono, infatti, allocati in tale componente del bilancio alcuni stanziamenti finanziati con entrate a "specifica destinazione", il cui eventuale minore accertamento produce una economia di spesa, e quindi una carenza di impegno solo apparente.

Riguardo le spese in c/capitale, la percentuale di realizzo (impegni) dipende spesso dal verificarsi o meno di fattori esterni: si pensi, ad esempio, ai lavori pubblici da realizzarsi mediante contributi dello Stato, della Regione o della Provincia; la mancata concessione di siffatti contributi determina, sempre in modo apparente, un basso grado di realizzazione degli investimenti rilevato in alcuni programmi. Quindi, in tali casi, per poter esprimere un giudizio di efficacia occorre considerare anche altri elementi.

Infine, sono da considerare le spese per movimenti di fondi che costituiscono l'elemento residuale dell'analisi; esse si compongono di due elementi ben distinti: le anticipazioni di cassa e il rimborso delle quote di capitale per l'ammortamento di mutui; quest'ultima voce non presenta alcun margine di discrezionalità, costituendo la diretta conseguenza di operazioni di indebitamento contratte negli esercizi precedenti, e pertanto essa incide nel risultato del programma solo dal punto di vista finanziario.

In relazione alle spese in conto capitale è opportuno porre l'attenzione sul recupero di alcuni fondi regionali destinati a diversi lavori pubblici e altre tipologie di interventi, è necessaria un'azione più incisiva degli uffici preposti al recupero di tali somme.

**c) ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E
ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE**

Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

risultato di amministrazione

10

In conto		Totale
RESIDUI	COMPETENZA	

Fondo di cassa al 1° gennaio 2016			732.106,22
RISCOSSIONI	3.039.015,58	8.080.778,66	11.119.794,24
PAGAMENTI	2.453.934,57	8.664.463,84	11.118.398,41
Fondo di cassa al 31 dicembre 2016			733.502,05

EVOLUZIONE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE			
	2014	2015	2016
Risultato di amministrazione (+/-)	3.203.785,36	3.714.404,38	3.906.143,63
di cui:			
a) parte accantonata	171.445,44	2.550.514,52	3.628.781,59
b) Parte vincolata	244.000,00	331.964,05	51.281,64
c) Parte destinata a investimenti	162.057,26		
e) Parte disponibile (+/-) *	2.626.282,66	831.925,81	226.080,40

L'avanzo di amministrazione rilevato al 31/12/2015 è stato così utilizzato nel corso dell'esercizio 2016:

Applicazione dell'avanzo nel 2016	Avanzo vincolato	Avanzo per spese in c/capitale	Fondo svalutaz. crediti *	Avanzo non vincolato	Totale
Spesa corrente				0,00	0,00
Spesa corrente a carattere non ripetitivo				0,00	0,00
Debiti fuori bilancio				119.108,55	119.108,55
Estinzione anticipata di prestiti				0,00	0,00
Spesa in c/capitale		0,00		278.000,00	278.000,00
altro			0,00	0,00	0,00
Totale avanzo utilizzato	0,00	0,00	0,00	397.108,55	397.108,55

Allegato n. 3 prospetto dimostrativo risultato di amministrazione.

Come si evince dal prospetto 3 relativo al risultato di amministrazione al 31/12/2016, partendo da un risultato positivo di € 3.906.143,63 si è ritenuto accantonare un fondo crediti di dubbia esigibilità pari ad € 3.465.509,86.

Nel prospetto di calcolo del FCDE per il consuntivo 2016 è stato utilizzato il seguente percorso: individuate le risorse sulle quali calcolare la percentuale di accantonamento, e precisamente sanzioni polizia municipale art. 208 Cds, imposta comunale sulla pubblicità, accertamenti ICI/IMU, ruoli tarsu/tare/tari, ruolo idrico, proventi beni dell'ente, per ogni voce di entrata si è calcolato il rapporto (media semplice) tra gli stanziamenti a residui al 1^a gennaio di ciascuno degli anni che vanno dal 2012 al 2016 e l'ammontare delle riscossioni in c/residui dello stesso periodo. Individuato il completamento a 100 (ossia la differenza tra 100 e la percentuale come sopra determinata) si applica all'ammontare dei residui al 31/12/2016, pervenendo ad un FCDE totale di € 3.465.509,86.

e) RAGIONI PERSISTENZA DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CON ANZIANITA' SUPERIORE I 5 ANNI

Con delibera di G.C. n. 58 del 21/04/2017 è stato effettuato il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi per il conto di bilancio anno 2016, come da relazioni dei diversi settori dell'ente.

Residui attivi

Come da prospetto allegato i residui attivi con anzianità superiore ai 5 anni sono pari ad € 3.154.100,91.

La quota maggiore è relativa ad accertamenti ICI e Tarsu/Tares fanno riferimento a ruoli emessi sui quali si incassano ancora somme e non è mai pervenuta all'Ente dichiarazione di inesigibilità da parte di Equitalia.

Un'altra quota fa riferimento a diversi contributi regionali (la maggior parte relativi a lavori pubblici in corso di definizione)

Piccole somme fanno riferimento a mutui da incassare.

Allegato n. 4 residui attivi

Residui passivi

Come da prospetto allegato i residui passivi con anzianità superiore ai 5 anni sono pari ad € 2.752.159,55.

Fanno riferimento a finanziamenti regionali e mutui, e quindi legati alla parte entrata.

Non vi sono residui passivi con anzianità superiore ai 5 anni derivanti da spese correnti, in quanto liquidate nei termini.

Allegato n. 5 residui passivi

f) ALTRE INFORMAZIONI

Gestione di cassa

Particolare importanza ha assunto in questi ultimi anni il monitoraggio della situazione di cassa.

A tal fine il modello di bilancio proprio della armonizzazione ha introdotto l'obbligo della previsione, oltre che per gli stanziamenti di competenza (somme che si prevede di accertare e di impegnare nell'esercizio), anche degli stanziamenti di cassa (somme che si prevede di riscuotere e di pagare nell'esercizio); correlativamente il rendiconto espone le corrispondenti risultanze sia per la competenza che per la cassa

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio (o con l'anticipazione di tesoreria nel caso in cui il risultato fosse negativo) e con il conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato dall'ente.

Allegato n. 6

Verifica obiettivi di finanza pubblica

L'Ente *ha* rispettato gli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2016 stabiliti dall'art. 1 commi 709 e seguenti della Legge 208/2015, avendo registrato i seguenti risultati:

La certificazione del pareggio di bilancio è stata regolarmente inviata il 23/03/2017

Allegato n. 7

CONCLUSIONI

Relativamente agli elaborati relativi alla contabilità economico-patrimoniale (conto economico e stato patrimoniale), l'ente si avvale della facoltà, vista la seduta del 4 maggio 2017 della Conferenza Stato-Città ed autonomie locali (nota prot. n. 6292 del 09/05/17), di rinviare la sola contabilità patrimoniale al 31 luglio prossimo, rendendo quindi possibile la deliberazione dei rendiconti secondo il formato ordinario.

CONTO DEL BILANCIO - GESTIONE DELLE ENTRATE ANNO 2016

TITOLO	DENOMINAZIONE	Residui attivi al 1/1/2016 (RS)		Riscossioni in c/residui (RR)		Riaccertamento residui (R)		Maggiori o minori entrate di competenza = A-CP		Residui attivi da esercizi precedenti (EP=RS-RR+R)	
		Previsioni definitive di competenza (CP)	Previsioni definitive di cassa (CS)	Riscossioni in c/competenza (RC)	Totale riscossioni (TR=RR+RC)	Accertamenti (A)	Maggiori o minori entrate di cassa = TR-CS	Residui attivi da esercizio di competenza (EC=A-RC)	Totale residui attivi da riportare (TR=EP+EC)		
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	CP	105.737,49								
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	CP	1.878,80								
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	CP	397.108,55								
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	RS	5.047.221,18	RR	2.109.557,77	R	-643.532,75	EP	2.294.130,66		
		CP	6.668.774,92	RC	3.934.742,40	A	6.664.466,02	EC	2.729.723,62		
		CS	10.119.762,49	TR	6.044.300,17	CS	-4.075.462,32	TR	5.023.854,28		
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	RS	361.595,15	RR	257.952,11	R	126.972,36	EP	230.615,40		
		CP	320.025,65	RC	160.708,71	A	293.123,85	EC	132.415,14		
		CS	664.355,80	TR	418.660,82	CS	-245.694,98	TR	363.030,54		
TITOLO 3	Entrate extratributarie	RS	1.760.627,47	RR	598.508,79	R	-16.106,96	EP	1.146.011,72		
		CP	2.558.969,59	RC	1.867.856,91	A	2.441.633,80	EC	573.776,89		
		CS	2.948.064,16	TR	2.466.365,70	CS	-481.698,46	TR	1.719.788,61		
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	RS	2.907.772,94	RR	63.445,78	R	-1.183,15	EP	2.843.144,01		
		CP	6.526.224,01	RC	166.299,16	A	1.974.301,62	EC	1.808.002,46		
		CS	16.329.675,03	TR	229.744,94	CS	-16.099.930,09	TR	4.651.146,47		
TITOLO 6	Accensione Prestiti	RS	832.530,31	RR	0,00	R	0,00	EP	832.530,31		
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00	EC	0,00		
		CS	832.530,31	TR	0,00	CS	-832.530,31	TR	832.530,31		
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00	EP	0,00		
		CP	5.914.576,98	RC	846,24	A	846,24	EC	0,00		
		CS	5.914.576,98	TR	846,24	CS	-5.913.730,74	TR	0,00		
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	RS	22.993,98	RR	9.551,13	R	0,00	EP	13.442,85		
		CP	3.669.746,85	RC	1.950.325,24	A	1.958.072,09	EC	7.746,85		
		CS	3.692.740,83	TR	1.959.876,37	CS	-1.732.864,46	TR	21.199,70		
TOTALE TITOLI											
		RS	10.932.741,03	RR	3.039.015,58	R	-533.850,50	EP	7.359.874,95		
		CP	26.163.042,84	RC	8.080.778,66	A	13.332.443,62	EC	5.251.664,96		
		CS	40.501.705,60	TR	11.119.794,24	CS	-29.381.911,36	TR	12.611.539,91		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE											
		RS	10.932.741,03	RC	3.039.015,58	R	-533.850,50	EP	7.359.874,95		
		CP	26.163.042,84	PC	8.080.778,66	A	13.332.443,62	EC	5.251.664,96		
		CS	40.501.705,60	TR	11.119.794,24	CS	-29.381.911,36	TR	12.611.539,91		

**PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE
ANNO 2016**

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				732.106,22
RISCOSSIONI	(+)	3.039.015,58	8.080.778,66	11.119.794,24
PAGAMENTI	(-)	2.453.934,57	8.664.463,84	11.118.398,41
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			733.502,05
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			733.502,05
RESIDUI ATTIVI	(+)	7.359.874,95	5.251.664,96	12.611.539,91
RESIDUI PASSIVI	(-)	5.292.914,67	3.931.878,30	9.224.792,97
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			169.359,14
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			44.746,22
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2016 (A)	(=)			3.906.143,63
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016				
Parte accantonata				
Fondo crediti di dubbia esazione al 31/12/2016				3.465.509,86
Fondi ammortamento				94.338,41
Accantonamento rischi legali e indennita' fine mandato				68.933,32
			Totale parte accantonata (B)	3.628.781,59
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti				0,00
Vincoli derivanti da contrazione di mutui				0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				51.281,64
Altri vincoli da specificare				0,00
			Totale parte vincolata (C)	51.281,64
			Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
			Totale parte disponibile (E)=(A)-(B)-(C)-(D)	226.080,40
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare				

GESTIONE DELLE ENTRATE - ELENCO DELLE OPERAZIONI A RESIDUO AL TERMINE DELL'ANNO 2016
(Data di stampa 11-05-2017)

Pag. 2

	RESIDUO
TOTALE RESIDUI ANNO 1962	4.120,50
TOTALE RESIDUI ANNO 1964	4.413,66
TOTALE RESIDUI ANNO 1978	4.961,19
TOTALE RESIDUI ANNO 1981	8.223,57
TOTALE RESIDUI ANNO 1984	21.050,05
TOTALE RESIDUI ANNO 1986	21.887,12
TOTALE RESIDUI ANNO 1987	3.765,87
TOTALE RESIDUI ANNO 1990	474.500,34
TOTALE RESIDUI ANNO 1998	2.092,93
TOTALE RESIDUI ANNO 2001	3.851,32
TOTALE RESIDUI ANNO 2002	2.131,66
TOTALE RESIDUI ANNO 2003	17.429,84
TOTALE RESIDUI ANNO 2004	75.955,94
TOTALE RESIDUI ANNO 2005	1.077.330,10
TOTALE RESIDUI ANNO 2008	98.465,48
TOTALE RESIDUI ANNO 2009	213.701,79
TOTALE RESIDUI ANNO 2010	643.132,03
TOTALE RESIDUI ANNO 2011	477.087,52
RESIDUO	RESIDUO

TOTALE GENERALE	RIEPILOGO FINALE	RESIDUO	3.154.100,91
-----------------	------------------	---------	--------------

146

GESTIONE DELLE USCITE - ELENCO DELLE OPERAZIONI A RESIDUO AL TERMINE DELL'ANNO 2016

Pag. 2

(Data di stampa 11-05-2017)

	RESIDUO
TOTALE RESIDUI ANNO 1964	4.413,66
TOTALE RESIDUI ANNO 1978	4.961,19
TOTALE RESIDUI ANNO 1981	5.627,40
TOTALE RESIDUI ANNO 1984	8.492,89
TOTALE RESIDUI ANNO 1986	21.887,12
TOTALE RESIDUI ANNO 1987	3.765,87
TOTALE RESIDUI ANNO 1990	474.500,34
TOTALE RESIDUI ANNO 1999	2.092,93
TOTALE RESIDUI ANNO 2000	10.776,75
TOTALE RESIDUI ANNO 2001	6.579,78
TOTALE RESIDUI ANNO 2002	26.609,84
TOTALE RESIDUI ANNO 2003	128.542,06
TOTALE RESIDUI ANNO 2004	263.988,61
TOTALE RESIDUI ANNO 2005	1.090.897,94
TOTALE RESIDUI ANNO 2006	2.010,00
TOTALE RESIDUI ANNO 2007	2.157,03
TOTALE RESIDUI ANNO 2008	28.426,16
TOTALE RESIDUI ANNO 2009	292.935,82
TOTALE RESIDUI ANNO 2010	171.070,42
TOTALE RESIDUI ANNO 2011	202.423,74
	RESIDUO

TOTALE GENERALE	-	RIEPILOGO FINALE	RESIDUO	2.752.159,55
-----------------	---	------------------	---------	--------------

Situazione di cassa		con vincolo	senza vincolo	totale
fondo di cassa al 31-12-2015			732.106,22	732.106,22
riscossioni effettuate	competenza		8.080.778,66	8.080.778,66
	residui		3.039.015,58	3.039.015,58
	totali		11.119.794,24	11.119.794,24
pagamenti effettuati	competenza		8.664.463,84	8.664.463,84
	residui		2.453.934,57	2.453.934,57
	totali		11.118.398,41	11.118.398,41
fondo cassa con operazioni emesse			733.502,05	733.502,05
provvisori non regolarizzati (carte contabili)	entrata			
	uscita			
FONDO DI CASSA EFFETTIVO			733.502,05	733.502,05



Monitoraggio del Pareggio di Bilancio

Resoconto dell'operazione di INVIO sul documento

Tipologia Ente: Comune

Ente: MONTE DI PROCIDA

Esercizio: 2016

Documento: Certificazione Digitale Comuni

Stato corrente del documento: Inviato e Protocollato

Data Operazione: 23/03/2017 10:50

Pareggio di bilancio 2016 - Art. 1, commi 720, 721 e 722, della legge n. 208/2015

CITTA' METROPOLITANE, PROVINCE E COMUNI

PROSPETTO per la CERTIFICAZIONE

della verifica del rispetto degli obiettivi del pareggio di bilancio 2016

da trasmettere entro il termine perentorio del 31 marzo 2017

DENOMINAZIONE ENTE COMUNE DI MONTE DI PROCIDA

VISTO il decreto n. 53279 del 20 giugno 2016 concernente il monitoraggio periodico delle risultanze del saldo di finanza pubblica per l'anno 2016 delle Città metropolitane, delle Province e dei Comuni;

VISTO l'articolo 1, comma 16, della legge 7 aprile 2014, n. 56 che prevede che dal 1° gennaio 2015 le Città metropolitane subentrano alle Province omonime e succedono ad esse in tutti i rapporti attivi e passivi e ne esercitano le funzioni, nel rispetto degli equilibri e degli obiettivi di finanza pubblica;

VISTI i risultati della gestione di competenza dell'esercizio 2016;

VISTE le informazioni sul monitoraggio delle risultanze del saldo di finanza pubblica 2016 trasmesse da questo Ente mediante il sito web "http://pareggiobilancio.mef.gov.it".

SI CERTIFICANO LE SEGUENTI RISULTANZE:

		<i>Importi in migliaia di euro</i>
SALDO DI FINANZA PUBBLICA 2016		
		Competenza
1	Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	106
2	Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto della quota finanziata da debito	2
3	ENTRATE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica	19.073
4	SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica	18.270
5= 1+2 +3-4	SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica	911
6	SALDO OBIETTIVO PAREGGIO RIDETERMINATO 2016	0
7	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI CON I PATTI REGIONALIZZATI E CON IL PATTO ORIZZONTALE NAZIONALE 2016 E NON UTILIZZATI PER IMPEGNI DI SPESA IN CONTO CAPITALE	0
8=6 +7	SALDO OBIETTIVO PAREGGIO RIDETERMINATO FINALE 2016	0
9=5- 8	DIFFERENZA TRA SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica E SALDO OBIETTIVO PAREGGIO RIDETERMINATO FINALE 2016	911

Sulla base delle predette risultanze si certifica che:

il pareggio di bilancio per l'anno 2016 è stato rispettato

il pareggio di bilancio per l'anno 2016 NON E' STATO RISPETTATO

IL PRESIDENTE/IL SINDACO/IL
SINDACO METROPOLITANO _____

IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO FINANZIARIO _____

ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Organo Revisione (1) / Commissario Ad Acta _____

Organo Revisione (2) _____

Organo Revisione (3) _____